



Il Goethe-Institut porta in classe il making digitale

Un ponte tra creatività e digitale. Per far avvicinare i cittadini, e gli studenti, al mondo della tecnologia con attività pensate per unire l'utile al dilettevole

Il 16 gennaio alla **biblioteca comunale Fabrizio Giovanale** (Casal dei Pazzi) verrà presentato il **Makerspace** di Roma: dalle 9.00 alle 13.00, ogni martedì e giovedì fino ad aprile 2018 ci saranno spazi aperti per i docenti e la cittadinanza. **Goethe-Institut, Fondazione Mondo Digitale e Biblioteche di Roma** insegneranno il *coding* ed il *making* e la classe diventa un **FabLab** per costruire digitalmente. Le scuole sono invitate a partecipare: grazie a strumenti come stampanti 3D, laser cutter, plotter da taglio, saldatori, ai cittadini saranno aperte le porte alla creatività. Così una biblioteca si trasforma in fabbrica, o meglio in laboratorio di idee.

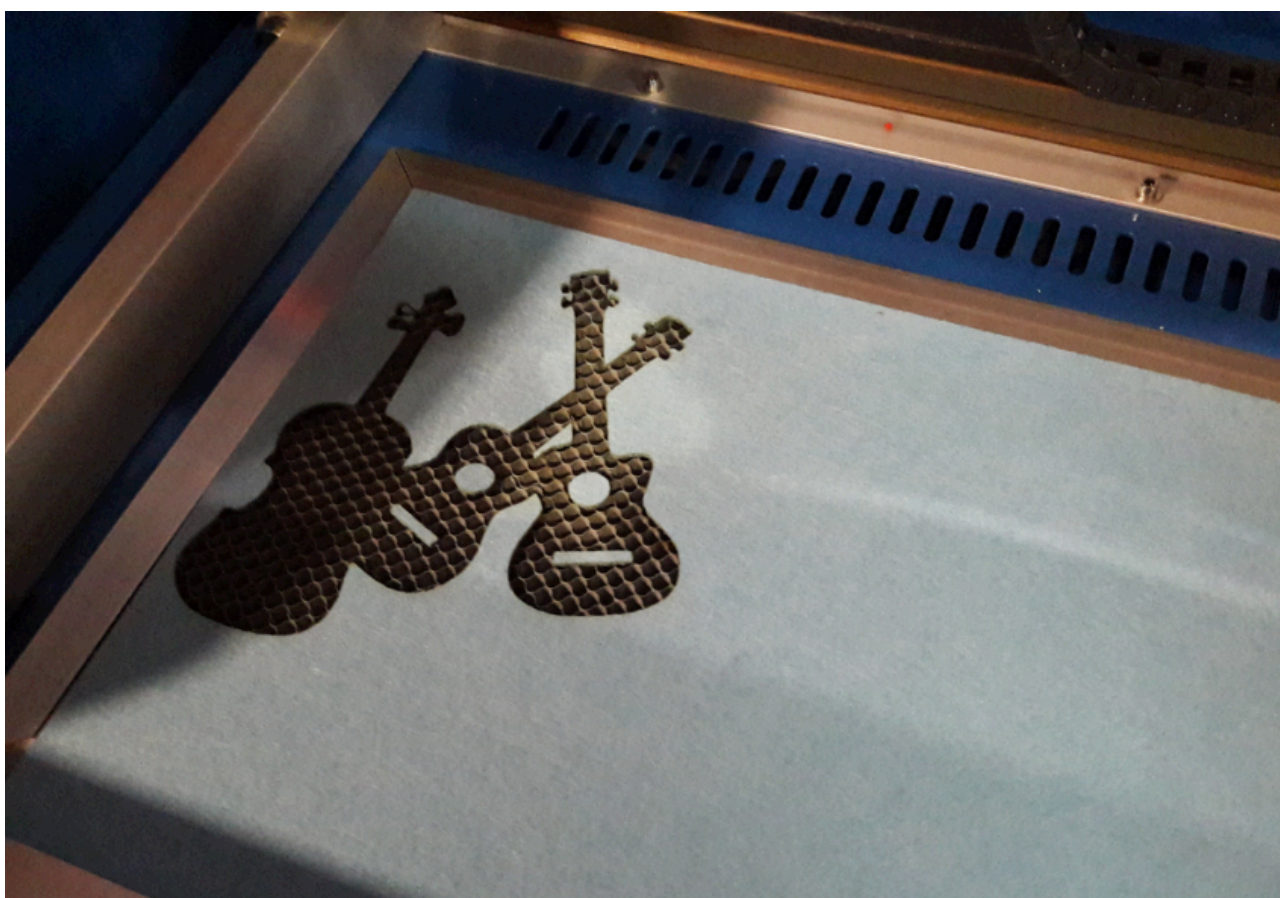


Com'è nato il Makerspace

Christina Hasenau si occupa di iniziative culturali per il **Goethe-Institut** di Roma e racconta come è nata (due anni fa quando il Ministero degli Affari Esteri tedesco introdusse un bando per i Goethe-Institut nel mondo) l'idea di portare il digital making nella città: "Da tempo abbiamo un focus sul digitale e sul making: abbiamo deciso di metterli assieme, creando una rete tra Italia e Germania. Partecipando al bando, il Goethe-Institut di Roma ha vinto una somma di circa 100.000 euro, da utilizzare nel corso di due anni. Nel 2016 abbiamo iniziato le attività, suddivise in 4 temi che porteremo avanti nei prossimi anni, non solo a Roma: app e libri per ragazzi, il Makerspace nelle biblioteche, la Media Art tra Italia e Germania ed i nuovi Designer a Roma e Berlino".



Il Goethe-Institut di Roma finanzia l'iniziativa del Makerspace nel quadro del suo progetto **Creatività 4.0**. Lo spazio si chiama **Bibliomakers** e trae ispirazione dalla Germania (la **Biblioteca civica di Colonia** è partner del progetto) dove da anni gli utenti delle biblioteche si cimentano con i mezzi approdati ora alla Giovenale di Roma. A giocare un ruolo centrale è stata l'esperienza del **FabLab** della **Fondazione Mondo Digitale**, ovvero la **Palestra dell'Innovazione** ormai punto di ritrovo di artisti e professionisti di diversi campi. Curando lo spazio della biblioteca Fabrizio Giovenale, la Fondazione assiste quanti si avvicinano alle attrezzature.



La collaborazione dell'Istituto con le Biblioteche e la Fondazione va avanti già da più di dieci anni, spiega **Christina Hasenau**: "Con loro ed altri partner nel 2006 abbiamo fondato, nella ex Biblioteca del Goethe-Institut, la Biblioteca Europea, realizzando presentazioni di libri ed esposizioni sulle illustrazioni per ragazzi. Fino al salto in uno spazio creativo nuovo, BiblioMakers, alla Giovenale". Il Goethe-Institut ha avviato di recente la collaborazione con Mondo Digitale (a partire dalla prima iniziativa assieme, il **Media Art Festival**): "Abbiamo scoperto la palestra digitale ed abbiamo capito che loro sono perfetti il nostro percorso – continua Hasenau – e ci sono altri partner, come Il Forum del Libro. A partire dal 2018 vorremmo coinvolgere anche le università La Sapienza e Roma Tre".

L'approdo a scuola (e oltre)

La collaborazione tra l'Istituto e le scuole del territorio dura poi da tempo, con **servizi didattici** offerti in Italia alle classi dove si insegna il tedesco. "Abbiamo ora in progetto di rafforzare ancora il ponte tra scuola e lavoro – dice Christina Hasenau – con attività dedicate alle scuole in Italia che fanno corsi di tedesco ma anche alle altre. Ulteriori finanziamenti si aggiungeranno tra 2018 e 2020. Si lavora anche su grafica e fotografia, con la partecipazione di artisti". L'obiettivo del progetto è realizzare un modello replicabile in altre biblioteche o spazi pubblici, inoltre, grazie alla collaborazione con il **Forum del Libro**, ci sono corsi per insegnanti e bibliotecari.



Nell'attività di laboratorio si va dalle tecniche di narrazione attraverso il **digital storytelling** (teatro delle ombre, libro laser, stop motion) ovvero elaborazione degli elementi che permettono di associare aspetti visivi e verbali, ai corsi **tinkering ed oltre** (attività pratiche inclusa la programmazione) ed i percorsi guidati di **coding** per familiarizzare con la creazione di giochi ed animazioni.

Si guarda al contributo che le nuove professioni offrono all'occupazione giovanile, una prospettiva rivolta al Centro-Sud in Italia: ad esempio il Goethe-Institut ha inaugurato il 14 settembre 2017 il progetto **StartNet** assieme alla regione Puglia, alla Fondazione Mercator, al MIUR. **Confartigianato** nel 2016 aveva rilevato in Italia (rispetto al 2015) una crescita dell'1,9 per cento della produzione manifatturiera, superiore all'1,5 per cento dell'Eurozona ed all'1,3 di Germania e Regno Unito: **l'industria 4.0**, cioè il potenziamento digitale della manifattura, può rendere più solida nel tempo questa tendenza e le iniziative come quelle descritte puntano tutte in questa direzione.